

Anatomia di un grande sogno: la storia di un quartiere resistente attraverso lo sport popolare

di Daniela Catelli , 26 10 2025

[Home](#) | [Cinema](#) | [News](#) | Anatomia di un grande sogno: la storia di un quartiere resistente attraverso lo sport popolare

NEWS CINEMA

Anatomia di un grande sogno: la storia di un quartiere resistente attraverso lo sport popolare

di Daniela Catelli
26 ottobre 2025

Tra i molti documentari presentati alla Festa del cinema di Roma c'era anche Anatomia di un grande sogno di Federico Braconi, che attraverso la storia di una società sportiva ad azionariato popolare, cerca di raccontare lo storico quartiere di San Lorenzo.



Trova Cinema



Palinsesto di tutti i film in programmazione attualmente nei cinema, con informazioni, orari e sale.

[Inizia la ricerca](#)

Trova Streaming



Guida TV



La **Festa del cinema di Roma** non è un festival come gli altri ma ha molte anime: il respiro è internazionale ma la collocazione non dimentica il luogo in cui è nata e si svolge e nelle sezioni collaterali dà spazio e voce anche a chi cerca di raccontare la città forse più complessa al mondo nelle sue realtà territoriali, i quartieri che sempre più sono a rischio, per la speculazione immobiliare e il turismo di massa, di perdere la propria anima. Uno di questi (dove chi scrive vive da trent'anni ma che si è ormai rassegnata a lasciare) è lo storico rione di **San Lorenzo**, situato tra la stazione Termini, la città Universitaria e il Cimitero Monumentale del Verano, di origini operaie e popolari, denso di quelle che un tempo erano le case di ringhiera coi ballatoi (in una di queste in un palazzo di Piazza dei Sanniti, quello in cui fu girato **Il Grande Cocomero**, era ambientata la casa di Ferribotte e Carmelina nei **Soliti Ignoti**). Prova a raccontare i cambiamenti drastici degli ultimi anni nel tessuto sociale di un quartiere che conta decine di migliaia di vittime tra i suoi abitanti per il bombardamento alleato del luglio 1943 e che aveva risposto con

Non perderti nessuna notizia di
comingsoon.it
seguici su

una sollevazione popolare all'arrivo dei fascisti nella marcia su Roma, il documentario di **Federico Bracconi, *Anatomia di un grande sogno***. Lo fa da una prospettiva inedita, quella della fondazione dal basso, nel 2013, dell'Atletico San Lorenzo, una polisportiva ad azionariato popolare, nata tra i tavoli di un bar e inizialmente solo calcistica, ma aperta poi anche al basket, che conta ad oggi numerose squadre, anche femminili, intersecandone le vicende e le lotte con gli ultimi anni di vita di un quartiere che ne ha viste di tutti i colori.

Oggi, a difenderne le radici, oltre all'Anpi, alle persone che ruotano intorno all'Atletico San Lorenzo e che hanno partecipato all'esperienza dell'ex cinema teatro Palazzo (sgombrato dopo mille vuote promesse nel 2020 e da allora chiuso) e al centro sociale Communia, sono rimasti in pochi, anche se la partecipazione in occasioni importanti di confronto è sempre elevata. Andando avanti e indietro nel tempo, attraverso le testimonianze di chi il quartiere lo vive e cerca in ogni modo di salvarlo (tra questi l'attore **Marcello Fonte**), **Anatomia di un grande sogno** può perdere l'attenzione chi non conosce per esperienza diretta questa realtà, che sta smarrendo pian piano per strada i pezzi della sua identità: i residenti storici, in un quartiere che offre ormai soltanto affitti brevi, ristorazione e poco altro, con un aumento esponenziale del problema dei rifiuti, si allontanano o si adeguano alle speculazioni immobiliari (nel film si parla di The Social Hub, presentato in un modo e diventato poi tutt'altro mentre non si accenna, supponiamo per motivi di durata, al caso più vecchio e clamoroso dell'ex edificio INPS poi occupato e oggi sede di un altro spazio per privilegiati totalmente avulso dalla vita dei residenti, la Soho House), riconvertendo le proprie abitazioni in bed and breakfast. Gli studenti devono cercare alloggi meno cari ma più lontani, nuove costruzioni stanno riempiendo i "buchi" lasciati a memoria del bombardamento, ogni spazio libero viene colmato da orrendi palazzetti per niente in linea con gli eleganti condomini di inizio secolo, e sempre più professionisti da fuori arrivano a comprare appartamenti, in una gentrificazione che abbiamo già visto accadere altrove ma che in questo caso ci fa ancora più male.



Al cuore di **Anatomia di un grande sogno** c'è, ovviamente, la speranza di un gruppo di giovani, fortunatamente non rassegnati e ancora resistenti e ottimisti, convinti che l'unione possa trasformare i sogni in realtà, come nel testo letto da **Elio Germano**. Attraverso lo sport popolare, le persone che hanno creato queste iniziative cercano di tenere in vita lo spirito di un quartiere che speriamo un giorno rinascerà, e dimostrano che la partecipazione alla fine paga, anche se non sempre: la battaglia coi Cavalieri di Colombo, di proprietà religiosa, che voleva togliere il campo di calcio a 11 per fare spazio al padel e all'ennesima speculazione è stata vinta grazie all'intervento diretto di Papa Francesco, grande appassionato del San Lorenzo argentino e del calcio, ma quella sacrosanta per restituire al quartiere uno spazio culturale come il Cinema Palazzo è stata persa nonostante tutto. Ma la rivolta popolare è servita a fare conoscere il problema. La resistenza, in questo senso, è sempre necessaria e questo il film lo racconta molto bene. Gli individui, per stanchezza o impossibilità economica di continuare a vivere nel loro quartiere, possono arrendersi, ma deve rimanere la speranza che qualcuno più giovane, forte e motivato possa continuare a lottare, per tutti. Su un campo da calcio, maschi e femmine, adulti e bambini, ci si può sentire invincibili e uniti in una causa comune e raccontarlo è importante, soprattutto per chi ormai è stanco di assistere impotente a quello che per molti è progresso ma che dal punto di vista umano e sociale è sicuramente un terribile regresso.

Schede di riferimento



Jesse Eisenberg donerà un rene a uno sconosciuto



di **Daniela Catelli**
31 ottobre 2025

1

Jesse Eisenberg, attore e regista con due candidature all'Oscar all'attivo, presto al cinema in Now You See Me 3 - L'illusione perfetta, è anche una persona altruista e ha rivelato che prossimamente donerà un rene.

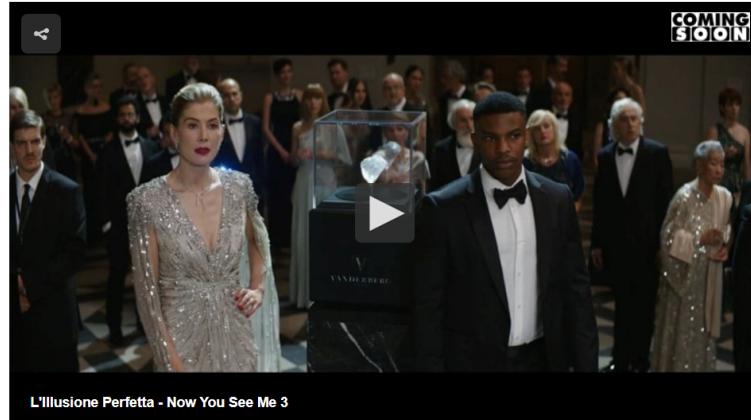


Avevamo intervistato **Jesse Eisenberg** nel lontano 2009 al festival di Sitges, dove venne presentato in anteprima **Zombieland**, e di quella intervista ricordiamo l'impressione di trovarci di fronte non solo a un bravissimo attore (non ancora regista e candidato all'Oscar all'epoca, né come interprete né come sceneggiatore), ma anche una gran bella persona. Non ci stupisce quindi leggere su **People** che l'attore, che oggi ha 42 anni e che rivedremo al cinema nel terzo **Now You See Me - L'illusione perfetta**, sempre diretto da **Ruben Fleischer**, il prossimo 13 novembre, non solo è un donatore di sangue ma ha anche deciso di donare un rene a uno sconosciuto che ha bisogno di un trapianto.

Jesse Eisenberg campione d'altruismo

Nel corso di un intervento al Morning Show della NBC, dove è stata ricordata la sua partecipazione ad un evento del Today Show per la donazione di sangue la scorsa estate, **Eisenberg** ha detto: "Ho così tanto sangue dentro che mi sembra giusto farlo uscire. Mi piace davvero farlo e non so perché. Tra sei settimane donerò un rene. Davvero". Il presentatore **Craig Melvin** a questo punto ha commentato, come avremmo fatto tutti, "è fantastico", e **Eisenberg** ha continuato dicendo che ama donare il sangue e che a metà dicembre farà una donazione altruista, quella del rene, ovvero senza conoscere a chi andrà questo prezioso dono. L'attore ha poi dichiarato a Today in un'altra occasione: "è privo di rischi e ce n'è davvero bisogno. Penso che la gente si renderà conto che è una cosa ovvia, se si ha il tempo e la propensione". Inoltre ha aggiunto che diventando donatore avrà la priorità in caso qualcuno della sua famiglia (e speriamo vivamente di no) abbia bisogno di un trapianto di rene. "Funziona che puoi mettere in una lista la persona a cui dare la priorità, così non ci sono rischi anche per la mia famiglia". Il donatore può comunque continuare a vivere una vita normale con un solo rene sano e il recupero post operatorio avviene dopo 2/4

settimane. A noi sembra un gesto bellissimo quello fatto da **Jesse Eisenberg**, che lo fa sembrare, come dovrebbe essere, naturale e nell'interesse di tutti. Del resto l'attore è da sempre attivo in cause benefiche e ha donato fondi a centri antiviolenza, per i rifugiati e per molte altre buone cause. Vediamolo ora nel trailer di **Now You See Me - L'illusione perfetta 3**.



L'illusione Perfetta - Now You See Me 3

Scream 7, il trailer ha confermato una teoria dei fan sulla famiglia di Sidney Prescott

 di **Cristina Migliaccio**
31 ottobre 2025



Il primo trailer di Scream 7 ha riportato Ghostface nella vita di Sidney e confermato anche una delle teorie più chiacchierate tra i fan: di quale si tratta?

